



COMUNE DI VILLASIMIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

VERBALE DI ADUNANZA

DEL CONSIGLIO COMUNALE.

==.==.==.==.==.==.==.==.

N. 013

OGGETTO: Acquisizione Area Comunità Montana ex Discarica Zimioni.

=====

L'anno **DUEMILAOTTO** del mese di **MAGGIO** il giorno **OTTO** alle ore **18,25** in Villasimius e nella sala delle adunanze, in seduta pubblica ordinaria.

Convocato con appositi avvisi il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei sig.:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
SANNA SALVATORE	X		MARCI MARCELLA	X	
VARGIOLU EFISIO		X	UTZERI ROBERTO	X	
PIRISI GIOVANNINA	X		CADONI LUISELLA	X	
FARCI RENATO	X		CADONI VINCENZO	X	
MASSA FABRIZIO	X		DESSI' GIANLUCA		X
SECCI GIOVANNA	X		MELONI ALDO	X	
GAGLIARDO GIUSEPPE	X				

Presenti n. **11**

Assenti n. **02**

Assiste la seduta il Segretario Supplente *Dott.ssa Sumas Chiarella Maria*
//*/*/*/*/*/*/*/*/

Il sindaco Salvatore Sanna assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente illustra ai presenti il punto all'ordine del giorno relativo alla acquisizione dalla Comunità Montana dell'Area ex Zimioni. Precisa che, a seguito dello scioglimento della Comunità Montana, in virtù della Legge Regionale, la proprietà dell'area della discarica di Zimioni, ed una parte dell'area esterna dove la Provincia ha

realizzato una stazione di compostaggio, già di proprietà della Comunità Montana, sono transitate alla Provincia.

La Comunità Montana e la Provincia di Cagliari, quindi, essendo l'area su cui insisteva la discarica originariamente di proprietà comunale, chiedono se il Comune di Villasimius voglia riacquistare, al prezzo simbolico di un centesimo di euro, questa proprietà.

Se tutto fosse stato normale, la proposta sarebbe stata sicuramente accoglibile. Sussistono però i problemi inerenti al fatto che la discarica è stata sostanzialmente chiusa e, come prevede la legge, la stessa è stata parzialmente bonificata. Deve ancora ricevere, però importanti opere che ne rimodellino l'aspetto esterno e deve essere ricoperta con teli particolari che ne garantiscono la impermeabilità, per poter poi essere restituita al riuso per la piantumazione.

Il termine di post gestione è per legge di 30 anni. Quindi il sito deve essere per 30 anni osservato, monitorato e oggetto degli interventi necessari dall'organo istituzionale che ne avrà la competenza.

Per fare i lavori di cui sopra, a suo tempo, la Comunità Montana aveva accantonato dei fondi che purtroppo sono stati intaccati. Attualmente i fondi disponibili ammontano a € 700.000,00 che non rappresentano neanche il 40% delle somme stimate utili per garantire la post gestione per 30 anni.

Prima di arrivare alla post gestione, occorrono però ulteriori interventi che garantiscano una corretta gestione dell'Area.

Tra questi l'intervento più urgente è quello relativo alla fuoriuscita del percolato che è un elemento terribilmente inquinante. Attualmente a piè di discarica sono state posizionate delle canalette che raccolgono il percolato che va a finire all'interno di accumulatori: il liquido così raccolto va trasportato e conferito per la smaltimento al Tecno Casic.

Il costo medio annuale per questa operazione è di € 200.000,00. Un intervento da fare sarebbe quello di realizzare in loco un adeguato impianto di depurazione per un costo ipotizzato in circa 600.000 €: tale opera verrebbe quindi ammortizzata in circa 3 anni.

Altra problematica è quella relativa alla attivazione dell'impianto di Bio Gas prodotti in discarica. Tale impianto, mai attivato, avrebbe consentito l'abbassamento e l'assestamento della discarica.

Occorre quindi capire chi deve occuparsi di tutte queste problematiche. E' impensabile che di tutto ciò possa gravare esclusivamente sul Comune di Villasimius semplicemente per il fatto di acquisire la proprietà dell'area.

Occorre peraltro sottolineare che accanto ai problemi della post gestione della discarica sussistono tutti i problemi inerenti la realizzazione, in area attigua alla discarica, dell'impianto di compostaggio, terminato e mai collaudato e avviato a causa del fallimento dell'impresa che ha realizzato i lavori.

La stazione di compostaggio in questione viene considerata nel piano regionale dei rifiuti come la piattaforma ecologica principale di tutto il sub-ambito n. 4 della Provincia di Cagliari che comprende oltre al nostro Comune tutti i Comuni del Sarrabus ed in più alcuni Comuni del Gerrei. Una volta ultimata, collaudata e avviata, la stazione permetterà il trattamento della frazione umida dei rifiuti, degli sfalci e dei fanghi dell'impianto di depurazione con un risparmio per il nostro Comune del 30% sul costo del trattamento dei rifiuti.

Queste problematiche sono state evidenziate sia in sede Regionale che Provinciale, precisando che la Provincia dovrà attivarsi nel più breve tempo possibile per il collaudo e la messa in esercizio della Piattaforma Ecologica. Il gruppo dei Comuni che dovrebbero utilizzare la Piattaforma dovrebbero candidarsi a gestire la medesima.

Razionalmente l'Ente che Istituzionalmente gestirà la Piattaforma si dovrà occupare anche della Post-Gestione della discarica.

La Responsabilità di quanto sopra dovrà rimanere in capo alla Provincia, a meno che la Regione non decida di ricostituire il fondo necessario a garantire la Post-Gestione per i 30 anni, finanzia l'impianto di depurazione per il percolato, finanzia anche tutte le sistemazioni ulteriori che rimangono da fare. Se così fosse il Comune di Villasimius, con queste garanzie, potrebbe curare direttamente la Post-Gestione. In mancanza di ciò è del tutto evidente che in alcun modo il Comune può sostituirsi ad Enti o Istituzioni ai quali per legge sono attribuite tali funzioni.

L'acquisizione della proprietà dell'area non può che passare attraverso questa forma di cautela che il Consiglio Comunale deve definire anche alla luce del Piano predisposto dagli Uffici Comunali e dal Responsabile dell'Impianto della Comunità Montana.

L'unica possibilità per cui il Comune di Villasimius possa in un qualche modo entrare in una logica di acquisizione di aree, con tutto quello che comporta la Gestione di quanto sopra realizzato, può avvenire solo ed esclusivamente all'interno del piano di intervento che è stato studiato e che definisce con precisione assoluta lo Stato attuale le finalità e gli obiettivi attesi. Quindi di fatto si rinvia la definizione dell'atto di proprietà al momento in cui si dovessero verificare tutte le condizioni che sono previste in questa proposta di piano di intervento.

Chi deve decidere quindi, cioè la Provincia, faccia propria la proposta, chiedi i finanziamenti alla Regione, una volta che le opere verranno realizzate si potrà anche regolare l'aspetto riguardante l'acquisizione del titolo di proprietà delle aree.

Terminata l'illustrazione delle problematiche il presidente apre la discussione.

Interviene il Consigliere Vincenzo Cadoni il quale concorda con quanto detto dal presidente ma fa alcune precisazioni.

Innanzitutto il consigliere Cadoni precisa che il Sindaco nella sua funzione di primo cittadino debba sollevare presso la Provincia il problema del percolato con tutti i rischi di disastro ambientale che possono derivare da una mancata soluzione di tale problema, considerando il fatto che tali liquami sono trasportati mediante silos su strada.

Evidenzia inoltre la necessità di far leva presso la Provincia affinché venga attivato prima possibile l'impianto di compostaggio che darebbe soluzione anche al problema dello smaltimento degli sfalci.

Sottolinea inoltre le responsabilità della Provincia su tutto quanto è stato realizzato e gestito sulle aree in questione.

Pone l'attenzione sulla totale inadeguatezza della bozza di atto di cessione dell'area predisposta dall'Amministrazione Provinciale.

Interviene il Presidente, il quale sottolinea che la preoccupazione espressa dal consigliere Cadoni debbano essere esplicitate in un atto deliberativo che poi dovrà essere notificata alla Provincia ed alla Regione che, ciascuna per le proprie competenze dovrà pronunciarsi in merito. Solo dopo tali pronunce si potranno concretizzare eventuali responsabilità gestionali da parte del Comune.

Interviene l'Assessore Utzeri il quale concorda sia con quanto esposto dal Sindaco sia con quanto evidenziato dal Consigliere Vincenzo Cadoni. Sottolinea la inadeguatezza della bozza di atto di compravendita predisposto dalla Provincia per la cessione dell'area al Comune. Sottolinea comunque che eventuali responsabilità penali del precedente gestore rimarrebbero comunque in capo al soggetto che le ha determinate ed in nessun modo potrebbero essere attribuite al Comune di Villasimius. Pertanto però, rispetto ad eventuali responsabilità penali che dalla gestione potrebbe essere determinante il Comune dovrebbe valutare attentamente la possibilità di una eventuale gestione congiunta con tutti i Comuni che hanno conferito in discarica.

Terminata la discussione il Presidente, vista la proposta pervenuta dalla Comunità Montana unitariamente alla bozza di atto per la cessione dell'area ex discarica Zimioni, propone che venga rinviato l'esame del problema alla prossima seduta del Consiglio Comunale, nella quale verrà chiusa la discussione, esaminati tutti i punti critici della questione e redatto un atto deliberativo che contenga una circostanziata controproposta

contenente la disponibilità del Comune alla acquisizione della proprietà dell'area solo ed esclusivamente e successivamente al verificarsi di tutte le situazioni sopra esaminate, evidenziando nella stessa deliberazione l'esigenza che l'Ente Istituzionalmente preposto, in questo caso, la Provincia, intervenga da subito, con iniziative mirate a risolvere le situazioni di pregiudizio sopra evidenziati.

Tale atto dovrà poi essere recapitato agli Enti competenti.

I presenti accettano la proposta del Presidente.

Pertanto la trattazione del punto all'ordine del giorno viene rinviata per la conclusione alla prossima seduta del Consiglio Comunale.